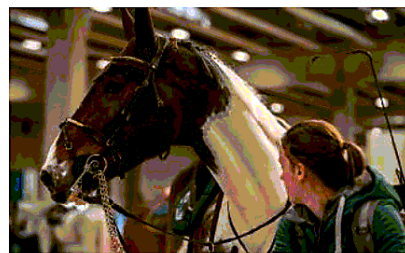
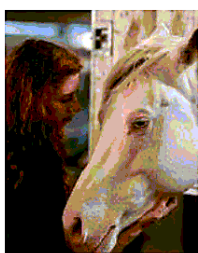


e la città

Tra i padiglioni uno Sgarbi a tutto campo su arte, cultura, territorio e risorse

IL PERSONAGGIO Indicato dalla premier Meloni nella squadra di governo, il critico d'arte è intervenuto alla presentazione della startup regionale «Cavalli in Villa»



«Verona già saturata di turisti Offritegli anche lago e monti»

Il sottosegretario Sgarbi in Fiera ha parlato di «allargare il centro» «L'Arena non sarà mai coperta Tommasi vuole lo sport. Perché no?»

Luca Mazzara
luca.mazzara@larena.it

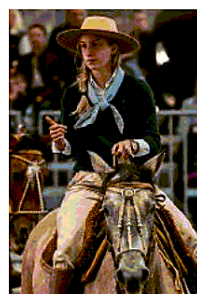
●● Un fiume in piena. Il solito Vittorio Sgarbi, con quelle verve uniche e la conoscenza sterminata nel campo dell'arte e della cultura. Ma questa volta con una veste diversa, quella di sottosegretario nel ministero della Cultura, assieme tra l'altro al veronese Gianmarco Mazzi. Ha parlato molto anche di Verona, delle sue prospettive e della questione dei flussi turistici Sgarbi, arrivato ieri a Fieracavalli per la presentazione dei risultati di «Cavalli in Villa», la startup che nel suo primo anno di vita in cinque eventi ha portato in quattro dimore storiche del Veneto circa 50 mila persone, oltre mille cavalli e altrettanti cavalieri con cinquemila presenze ai convegni, 30 classi delle scuole del territorio e duemila famiglie. «Difficile immaginare qualcosa di più artistico del cavallo», la sottolineatura di Sgarbi, che scherza poi sul microfono da tenere in mano e sull'acqua nelle bottigliette di plastica invece che nelle borracce. «La corrispondenza tra cavallo e ville è naturale, e poi un uomo a cavallo è un uomo superiore, per altezza e per rango, come Luca», sorridendo all'indirizzo del presidente regionale Zaia lì di fianco. «È anche più divertente della caricatura di Crozza, ci mancano i suoi bollettini quotidiani, speriamo che non tornino più sul Covid ma che magari li faccia sulle mie fidanzate», scherza prima di concentrarsi sulla situazione di Verona. «Credo esprima già il massimo dal punto di vista culturale, tra l'altro siamo al limite del turismo, le attrazioni sono pazzesche, l'Arena è un unicum internazionale, e poi il museo di Castelvecchio, Giulietta e Romeo, per ogni segmento non c'è città che possa offrire di meglio», continua il neo sottosegretario, «un potenziamento ulteriore determinerebbe un effetto ingorgo ancora maggiore, bisogna allargare il campo alla Lessinia, alla Valpolicella e alle altre zone della provincia, lì il turismo troverebbe ville e altri luoghi interessanti con percorsi alternativi, in poco tempo si arriva al Mart di Rovereto, che può offrire il "buco" di Verona sull'arte contemporanea». Tornando poi sulla proposta di allungare l'orario di apertura della casa di Giulietta per "spalmare le visite". «Ho proposto l'apertura notturna, il flusso di persone che attira può essere distribuito su più orari con la possibilità di restare aperto fino a mezzanotte. Un accesso più selettivo agli eventi in Arena? Di sicuro la proposta di coprirlo del mio amico Tosi finché ci sarò io non troverà attuazione. So che l'attuale sindaco Tommasi vorrebbe riproporre eventi sportivi, lo sport ha una sua eleganza e di per sé non si può precludere. È chiaro che la lirica da sempre è sposata con l'Arena, ma lì ho sentito anche con piacere alcuni concerti pop e rock che però hanno un pubblico diverso, non bisogna limitare i generi quanto bisogna misurare gli effetti». Senza risparmiare poi frecciate a fotovoltacchio e pale eoliche anche nel territorio veronese. «Quello che più mi sta a cuore è il paesaggio, impedire che l'Italia sia terra di conquista della mafia com'è capitato nel Sud con le pale eoliche, ma è assurdo vederle anche a Affi, non so chi le abbia volute ma sono uno scempio, e poi basta fotovoltacchio sui campi agricoli, ci sono tantissimi capannoni e altre edifici su cui installare i pannelli, prima di tornare al centro scaligero e all'idea di regolamentare afflusso e locazioni turistiche. «Bisogna conciliare la vita dei cittadini e dei turisti, soluzioni come il pagamento di un biglietto d'accesso a Verona credo siano inadeguate, ripeto è fondamentale la distribuzione sul territorio è fondamentale, la provincia va immaginata come un allargamento dell'area cittadina e un'estensione del centro».



ospite speciale Il sottosegretario Sgarbi è intervenuto ieri a Fieracavalli nello stand della Regione Veneto



Amico cavallo Tanti bambini alla rassegna FOTOSERVIZIO MARCHIORI



Tra i padiglioni

IN SELLA Buona l'affluenza nella seconda giornata della manifestazione

I volteggi di Anna con i bambini tra purosangue e selvaggio West

●● La passione per il mondo del western, i cavalli arabi, da tiro e da competizione, i bambini e il battesimo della sella, e ancora lo street food, le gare e quello spirito che solo Fieracavalli riesce ad avere. Tanta gente ieri nel secondo giorno della rassegna scaligera in programma fino a domenica a Veronafiere, con oltre 2300 animali cavalli appartenenti a ben 60 razze diverse, tra gare sportive, competizioni di bellezza e spettacoli per tutti a ogni ora del giorno. Molto affollato il padiglione 2, quello dedicato alle razze italiane a testimonianza di quanto è ricca l'offerta della nostra penisola, con 25 le razze presenti a Verona che rap-



Passione pura Grande affluenza ieri a Fieracavalli

presentano il territorio nazionale: con un padiglione dedicato al cavallo da sella e gli splendidi esemplari alle prese con le prove di salto in libertà, obbedienza e andature e circuito morfo attitudinale.

Da non perdere nel padiglione 9 gli animali della terra iberica con i cavalli lusitani e la novità della monta da lavoro tradizionale oltre allo show iberico, uno spettacolo in cui in migliori allevatori

La posta della Olga di Silvano Gonzato

E ora piste cavallabili per una Verona equina

A me - scrive la Olga - la Fieracavalli mette sempre entusiasmo - E una delle fiere più belle, la più bella, anche se il mio Gino le preferisce il Vinitaly, perché più che il nitrito ama il passito. «St'ano a inaugurarla è vegnù la Lolobrigida» mi fa la Teresa confondendo la vecchia attrice con l'omonimo ministro dell'Agricoltura. Il ragioniere Doliman andrà in Fiera per comprarsi un cavallo usato con cui sostituire la sua Euro 5 colpita dal divieto di circolazione. Capitàn Gianni, il suo amico di Montorio, vecchio e valente marinaio, gli ha consigliato un cavallo di razza araba, non necessariamente purosangue, basta che abbia le analisi a posto. Penso che molti possessori di Euro 5 faranno come il ragioniere Doliman per cui ci sarà bisogno di piste cavallabili oltre a quelle ciclabili. Il Doliman ha deciso per l'acquisto in Fiera dopo il bidone che ha cercato di tirargli il Vacabisa, cugino del Vacamòra, che gli aveva offerto un cavallo da tiro che non aveva passato la revisione. Io coi cavalli ho un legame sentimentale perché uno dei miei nonni era carrettiere capo in una ditta

di trasporti di suini. Su una mensola ho una foto di lui coi mostaci a manubrio in posa a fianco del cavallo. Il mio Gino dice che gli assomiglia e che fa fatica a distinguere l'uomo dall'animale. Ogni volta che sento chiamare animale il cavallo mi indigno perché non lo merita: spero che in almeno uno dei tanti convegni che si terranno in questi giorni in Fiera i cavalli siano assimilati agli umani, pur nella distinzione dei ruoli giacché, per esempio, un cavallo non potrà mai essere nominato cavaliere. Mal che vada, sono fiduciosa che ci penserà la Meloni tramite decreto. Dovessi comprarmi un cavallo, mi porterei a casa una cavallina storna (è una delle poche poesie che ricordo) ma avrei problemi col condominio, specie col condominio di sotto perché il cavallo sbatte gli zoccoli anche di notte e non tollera le pantofole. L'ambientalista del bareto Bebo, detto Zanna Gialla per via che non si lava mai i denti, sostiene che auto e bus sono destinati a sparire per far posto al ritorno dei cavalli e degli omnibus. «E come moto "na càvra" lo contesta il mio Gino. Io invece sono per il recupero dei nitriti del passato

italiani mettono in mostra i loro soggetti. Ma c'è spazio anche per la cultura equina del Sudamerica con i cavalli Criolli e ad una razza emergente come il Quarar. Alle tradizioni e ai cavalli d'oltreoceano sono dedicati due interi padiglioni (11 e 12) con le razze americane in mostra, insieme all'ormai tradizionale appuntamento con il Westernshow che, quest'anno, ospita la regina delle discipline a stelle e strisce, il reining insieme alle gare nazionali di barrel, pole bending. Presente all'appello, infine, la razza più antica del mondo, il purosangue arabo. Tanti gli appassionati ma anche parecchi i curiosi che si affacciano per la prima volta al mondo equestre e immanicabili i più piccoli a cui Fieracavalli ha dedicato l'intero padiglione 1: dove c'è l'Area Family che amplia l'area ludico-didattica con diversi momenti di animazione "educational" per un avvicinamento

etico al mondo del cavallo e degli asini grazie alla collaborazione di Asinaria Asini di Reggio Emilia, Asd Horse Valley e Mini Pony Summano. Bellissimo vedere i visi dei bambini mentre aspettano il proprio battesimo della sella in compagnia di personale qualificato dell'Asd Horse Valley e dell'università di Padova, oltre ad ammirare le evoluzioni di Anna Cavallero, la campionessa di volteggio plurimedagliata a livello mondiale, orgoglio veronese, che si esibisce nel ring centrale del padiglione 1 in un elegante spettacolo. Non solo cavalli però, Molte, infatti, le iniziative ludico-interattive e i laboratori per avvicinarsi al meraviglioso mondo degli asini. All'interno del padiglione 1 è presente anche il ristorante di Coldiretti, con prodotti solo italiani, che propone attività ludiche per insegnare a tutti l'importanza dell'agricoltura italiana. **L.Maz.**